

TESTO COORDINATO DEL DECRETO-LEGGE 20 febbraio 2017, n. 14

Testo del decreto-legge 20 febbraio 2017, n. 14 (in Gazzetta Ufficiale - Serie generale - n. 42 del 20 febbraio 2017), coordinato con la legge di conversione 18 aprile 2017, n. 48 (in questa stessa Gazzetta Ufficiale - alla pag. 11), recante: «Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città'.». (17A02811)

(GU n.93 del 21-4-2017)

Vigente al: 21-4-2017

Capo I

Collaborazione interistituzionale per la promozione della sicurezza integrata e della sicurezza urbana

Sezione I**Sicurezza integrata****Avvertenza:**

Il testo coordinato qui pubblicato e' stato redatto dal Ministero della giustizia ai sensi dell'art. 11, comma 1, del testo unico delle disposizioni sulla promulgazione delle leggi, sull'emanazione dei decreti del Presidente della Repubblica e sulle pubblicazioni ufficiali della Repubblica italiana, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 1092, nonche' dell'art. 10, comma 3, del medesimo testo unico, al solo fine di facilitare la lettura sia delle disposizioni del decreto-legge, integrate con le modifiche apportate dalla legge di conversione, che di quelle richiamate nel decreto, trascritte nelle note. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui riportati.

Le modifiche apportate dalla legge di conversione sono stampate con caratteri corsivi.

Tali modifiche sono riportate in video tra i segni ((...))

A norma dell'art. 15, comma 5, della legge 23 agosto 1988, n. 400 (Disciplina dell'attivita' di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri), le modifiche apportate dalla legge di conversione hanno efficacia dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

Art. 1**Oggetto e definizione**

1. La presente Sezione disciplina, anche in attuazione dell'art. 118, terzo comma, della Costituzione, modalita' e strumenti di coordinamento tra Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano ed enti locali in materia di politiche pubbliche per la promozione della sicurezza integrata.

2. Ai fini del presente decreto, si intende per sicurezza integrata l'insieme degli interventi assicurati dallo Stato, dalle Regioni, dalle Province autonome di Trento e Bolzano e dagli enti locali, nonche' da altri soggetti istituzionali, al fine di concorrere, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze e responsabilita', alla promozione e all'attuazione di un sistema unitario e integrato di sicurezza per il benessere delle comunita' territoriali.

((2-bis. Concorrono alla promozione della sicurezza integrata gli interventi per la riqualificazione urbana e per la sicurezza nelle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia finanziati con il fondo di cui all'art. 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232.))

Art. 2

Linee generali per la promozione della sicurezza integrata

1. Ferme restando le competenze esclusive dello Stato in materia di ordine pubblico e sicurezza, le linee generali delle politiche pubbliche per la promozione della sicurezza integrata sono adottate, su proposta del Ministro dell'interno, con accordo sancito in sede di Conferenza Unificata e sono rivolte, prioritariamente, a coordinare, per lo svolgimento di attività di interesse comune, l'esercizio delle competenze dei soggetti istituzionali coinvolti, anche con riferimento alla collaborazione tra le forze di polizia e la polizia locale, **((nei seguenti settori d'intervento:))**

((a) scambio informativo, per gli aspetti di interesse nell'ambito delle rispettive attribuzioni istituzionali, tra la polizia locale e le forze di polizia presenti sul territorio;

b) interconnessione, a livello territoriale, delle sale operative della polizia locale con le sale operative delle forze di polizia e regolamentazione dell'utilizzo in comune di sistemi di sicurezza tecnologica finalizzati al controllo delle aree e delle attività soggette a rischio;

c) aggiornamento professionale integrato per gli operatori della polizia locale e delle forze di polizia.

1-bis. Le linee generali di cui al comma 1 tengono conto della necessita' di migliorare la qualita' della vita e del territorio e di favorire l'inclusione sociale e la riqualificazione socio-culturale delle aree interessate.))

Art. 3

Strumenti di competenza dello Stato, delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano

1. In attuazione delle linee generali di cui all'art. 2, lo Stato e le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano possono concludere specifici accordi per la promozione della sicurezza integrata, anche diretti a disciplinare gli interventi a sostegno della formazione e dell'aggiornamento professionale del personale della polizia locale.

2. Le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, anche sulla base degli accordi di cui al comma 1, possono sostenere, nell'ambito delle proprie competenze e funzioni, iniziative e progetti volti ad attuare interventi di promozione della sicurezza integrata nel territorio di riferimento, ivi inclusa l'adozione di misure di sostegno finanziario a favore dei comuni maggiormente interessati da fenomeni di criminalita' diffusa.

((3. Lo Stato, nelle attività di programmazione e predisposizione degli interventi di rimodulazione dei presidi di sicurezza territoriale, anche finalizzati al loro rafforzamento nelle zone di disagio e di maggiore criticita', tiene conto di quanto emerso in sede di applicazione degli accordi di cui al comma 1.))

4. Lo Stato e le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano individuano, anche in sede di Conferenza Unificata, strumenti e modalita' di monitoraggio dell'attuazione degli accordi di cui al comma 1.

Sezione II

Sicurezza urbana

Art. 4

Definizione

1. Ai fini del presente decreto, si intende per sicurezza urbana il bene pubblico che afferisce alla vivibilita' e al decoro delle

città', da perseguire anche attraverso interventi di riqualificazione, **((anche urbanistica, sociale e culturale,))** e recupero delle aree o dei **((siti degradati))**, l'eliminazione dei fattori di marginalità e di esclusione sociale, la prevenzione della criminalità, in particolare di tipo predatorio, la promozione **((della cultura))** del rispetto della legalità e l'affermazione di più elevati livelli di coesione sociale e convivenza civile, cui concorrono prioritariamente, anche con interventi integrati, lo Stato, le Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali, nel rispetto delle rispettive competenze e funzioni.

Art. 5

Patti per l'attuazione della sicurezza urbana

1. In coerenza con le linee generali di cui all'art. 2, con appositi patti sottoscritti tra il prefetto ed il sindaco, nel rispetto di linee guida adottate, su proposta del Ministro dell'interno, con accordo sancito in sede di Conferenza Stato-città e autonomie locali, possono essere individuati, in relazione alla specificità dei contesti, interventi per la sicurezza urbana, tenuto conto anche delle esigenze delle aree rurali confinanti con il territorio urbano.

2. I patti per la sicurezza urbana di cui al comma 1 perseguono, prioritariamente, i seguenti obiettivi:

a) prevenzione **((e contrasto))** dei fenomeni di criminalità diffusa e predatoria, attraverso servizi e interventi di prossimità, in particolare a vantaggio delle zone maggiormente interessate da fenomeni di degrado, **((anche coinvolgendo, mediante appositi accordi, le reti territoriali di volontari per la tutela e la salvaguardia dell'arredo urbano, delle aree verdi e dei parchi cittadini e favorendo l'impiego delle forze di polizia per far fronte ad esigenze straordinarie di controllo del territorio, nonché attraverso l'installazione di sistemi di videosorveglianza;))**

b) promozione **((e tutela))** della legalità, anche mediante mirate iniziative di dissuasione di ogni forma di condotta illecita, **((compresi))** l'occupazione arbitraria di immobili e lo smercio di beni contraffatti o falsificati, nonché la prevenzione di altri fenomeni che comunque comportino turbativa del libero utilizzo degli spazi pubblici;

c) promozione del rispetto del decoro urbano, anche valorizzando forme di collaborazione interistituzionale tra le amministrazioni competenti, finalizzate a coadiuvare l'ente locale nell'individuazione di aree urbane su cui insistono **((plessi scolastici e sedi universitarie,))** musei, aree e parchi archeologici, complessi monumentali o altri istituti e luoghi della cultura **((o comunque))** interessati da consistenti flussi turistici, ovvero adibite a verde pubblico, da sottoporre a particolare tutela ai sensi dell'art. 9, comma 3;

((c-bis) promozione dell'inclusione, della protezione e della solidarietà sociale mediante azioni e progetti per l'eliminazione di fattori di marginalità, anche valorizzando la collaborazione con enti o associazioni operanti nel privato sociale, in coerenza con le finalità del Piano nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale.

2-bis. I patti di cui al presente articolo sono sottoscritti tra il prefetto e il sindaco, anche tenendo conto di eventuali indicazioni o osservazioni acquisite da associazioni di categoria comparativamente più rappresentative.

2-ter. Ai fini dell'installazione di sistemi di videosorveglianza di cui al comma 2, lettera a), da parte dei comuni, è autorizzata la spesa di 7 milioni di euro per l'anno 2017 e di 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di conto capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali»

della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

2-quater. Con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono definite le modalita' di presentazione delle richieste da parte dei comuni interessati nonche' i criteri di ripartizione delle risorse di cui al comma 2-ter sulla base delle medesime richieste.

2-quinquies. Il Ministro dell'economia e delle finanze e' autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.))

Art. 6

Comitato metropolitano

1. Fermo restando quanto previsto dall'art. 20 della legge 1° aprile 1981, n. 121, per l'analisi, la valutazione e il confronto sulle tematiche di sicurezza urbana relative al territorio della citta' metropolitana, e' istituito un comitato metropolitano, copresieduto dal prefetto e dal sindaco metropolitano, cui partecipano, oltre al sindaco del comune capoluogo, qualora non coincida con il sindaco metropolitano, i sindaci dei comuni interessati. Possono altresì essere invitati a partecipare alle riunioni del comitato metropolitano soggetti pubblici o privati dell'ambito territoriale interessato.

2. Per la partecipazione alle riunioni non sono dovuti compensi, gettoni di presenza, ((rimborsi di spese)) o altri emolumenti comunque denominati.

Art. 7

Ulteriori strumenti e obiettivi per l'attuazione di iniziative congiunte

1. Nell'ambito degli accordi di cui all'art. 3 e dei patti di cui all'art. 5, possono essere individuati specifici obiettivi per l'incremento dei servizi di controllo del territorio e per la sua valorizzazione. Alla realizzazione degli obiettivi di cui al primo periodo possono concorrere, sotto il profilo del sostegno strumentale, finanziario e logistico, ai sensi dell'art. 6-bis, ((comma 1,)) del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119, enti pubblici, anche non economici, e soggetti privati, ((ferma restando la finalita' pubblica dell'intervento))).

((1-bis. Al fine di conseguire una maggiore diffusione delle iniziative di sicurezza urbana nel territorio, nonche' per ulteriori finalita' di interesse pubblico, gli accordi e i patti di cui al comma 1 possono riguardare progetti proposti da enti gestori di edilizia residenziale ovvero da amministratori di condomini, da imprese, anche individuali, dotate di almeno dieci impianti, da associazioni di categoria ovvero da consorzi o da comitati comunque denominati all'uopo costituiti fra imprese, professionisti o residenti per la messa in opera a carico di privati di sistemi di sorveglianza tecnologicamente avanzati, dotati di software di analisi video per il monitoraggio attivo con invio di allarmi automatici a centrali delle forze di polizia o di istituti di vigilanza privata convenzionati. A decorrere dall'anno 2018, i comuni possono deliberare detrazioni dall'imposta municipale propria (IMU) o dal tributo per i servizi indivisibili (TASI) in favore dei soggetti che assumono a proprio carico quote degli oneri di investimento, di manutenzione e di gestione dei sistemi tecnologicamente avanzati realizzati in base ad accordi o patti ai sensi del periodo precedente.))

2. Nei casi di cui al comma 1, si applicano le disposizioni di cui all'art. 1, comma 439, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, ((

nonche', ove possibile, le previsioni dell'art. 119 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

((2-bis. Per il rafforzamento delle attivita' connesse al controllo del territorio e al fine di dare massima efficacia alle disposizioni in materia di sicurezza urbana contenute nel presente provvedimento, negli anni 2017 e 2018 i comuni che, nell'anno precedente, hanno rispettato gli obiettivi del pareggio di bilancio di cui all'art. 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, possono assumere a tempo indeterminato personale di polizia locale nel limite di spesa individuato applicando le percentuali stabilite dall'art. 3, comma 5, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, alla spesa relativa al personale della medesima tipologia cessato nell'anno precedente, fermo restando il rispetto degli obblighi di contenimento della spesa di personale di cui all'art. 1, commi 557 e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. Le cessazioni di cui al periodo precedente non rilevano ai fini del calcolo delle facolta' assunzionali del restante personale secondo la percentuale di cui all'art. 1, comma 228, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

2-ter. Al personale della polizia locale si applicano gli istituti dell'equo indennizzo e del rimborso delle spese di degenza per causa di servizio. Agli oneri derivanti dal primo periodo del presente comma, valutati in 2.500.000 euro annui a decorrere dall'anno 2017, si provvede mediante corrispondente riduzione della dotazione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'art. 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307. Entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-citta' ed autonomie locali, vengono stabiliti i criteri e le modalita' di rimborso delle spese sostenute dai comuni per la corresponsione dei benefici di cui al presente comma.

2-quater. Ai fini degli accertamenti di cui al comma 2-ter, si applicano le disposizioni del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 2001, n. 461. Le commissioni che svolgono i predetti accertamenti operano nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

2-quinqies. Le disposizioni di cui al comma 2-ter si applicano a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

2-sexies. Agli oneri valutati di cui al comma 2-ter del presente articolo si applica l'art. 17, commi da 12 a 12-quater, della legge 31 dicembre 2009, n. 196; al verificarsi degli scostamenti di cui al citato comma 12, si provvede alla riduzione degli stanziamenti iscritti nello stato di previsione del Ministero dell'interno con le modalita' previste dal comma 12-bis. Il Ministro dell'economia e delle finanze e' autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.))

Art. 8

Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267

1. Al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'art. 50:

1. al comma 5, dopo il primo periodo, e' aggiunto il seguente:
«Le medesime ordinanze sono adottate dal sindaco, quale rappresentante della comunita' locale, in relazione all'urgente necessita' di interventi volti a superare situazioni di grave incuria

o degrado del territorio, ((dell ambiente e del patrimonio culturale)) o di pregiudizio del decoro e della i ibilita urbana, con particolare riferimento alle esigenze di tutela della tran uillita e del riposo dei residenti, anche inter enendo in materia di orari di endita, anche per asporto, e di somministrazione di be ande alcoliche e superalcoliche.

((2. dopo il comma 7 e inserito il seguente:)) 7-bis. Il Sindaco, al fine di ((assicurare il soddisfacimento delle esigenze)) di tutela della tran uillita e del riposo dei residenti ((nonche dell ambiente e del patrimonio)) culturale in determinate aree delle citta interessate ((da afflusso particolarmente rile ante di persone,)) anche in relazione allo s olgimento di specifici e enti, ((nel rispetto dell art. 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241,)) puo disporre, per un periodo comun ue non superiore a ((trenta)) giorni, con ordinanza non contingibile e urgente, limitazioni in materia di orari di endita, anche per asporto, e di somministrazione di be ande alcoliche e superalcoliche.

((2-bis. dopo il comma 7-bis e inserito il seguente: 7-ter. Nelle materie di cui al comma , secondo periodo, i comuni possono adottare regolamenti ai sensi del presente testo unico.

b) all art. 4, il comma 4-bis e sostituito dal seguente:))

4-bis. I pro edimenti adottati ai sensi del comma 4 ((concernenti l incolumita pubblica sono diretti a tutelare l integrita fisica della popolazione, uelli concernenti la sicurezza urbana)) sono diretti a pre enire e contrastare l insorgere di fenomeni criminosi o di illegalita , uali lo spaccio di stupefacenti, lo sfruttamento della prostituzione, ((la tratta di persone,)) l accattonaggio con impiego di minori e disabili, o ero riguardano fenomeni di abusi ismo, uale l illecita occupazione di spazi pubblici, o di iolenza, anche legati all abuso di alcool o all uso di sostanze stupefacenti. .

((2. (soppresso).))

Capo II

Disposizioni a tutela della sicurezza delle citta' e del decoro urbano

Art. 9

Msure a tutela del decoro di particolari luoghi

1. atto sal o uanto pre isto dalla igente normati a a tutela delle aree interne delle infrastrutture, fisse e mobili, ferroviarie, aeroportuali, marittime e di trasporto pubblico locale, urbano ed e traurbano, e delle relati e pertinenze, chiun ue ponga in essere condotte che ((impediscono l accessibilita e la)) fruizione delle predette infrastrutture, in iolazione dei di ieti di stazionamento o di occupazione di spazi i i pre isti, e soggetto alla sanzione amministrati a ((pecuniaria)) del pagamento di una somma da euro 100 a euro 300. Contestualmente ((all accertamento)) della condotta illecita, al trasgressore iene ordinato, nelle forme e con le modalita di cui all art. 10, l allontanamento dal luogo in cui e stato commesso il fatto.

2. erma restando l applicazione delle sanzioni amministrati e pre iste dagli articoli e 72 del Codice penale e dall art. 29 del decreto legislativo 31 marzo 199 , n. 114, ((nonche dall art. 7, comma 1 -bis, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 2 ,)) il pro edimento di allontanamento di cui al comma 1 ((del presente articolo)) e disposto altresì nei confronti di chi commette le iolazioni pre iste dalle predette disposizioni nelle aree di cui al medesimo comma.

3. ermo il disposto dell art. 2, comma 1-ter, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e dell art. 1, comma 4, del decreto legislativo 2 no embre 201 , n. 222, i regolamenti di polizia urbana possono indi iduare aree urbane su cui insistono ((

scuole, plessi scolastici e siti universitari,)) musei, aree e parchi archeologici, complessi monumentali o altri istituti e luoghi della cultura o comunque interessati da consistenti flussi turistici, o ero adibite a verde pubblico, alle quali si applicano le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 ((del presente articolo.))

4. Per le violazioni di cui al comma 1, ((fatti salvi i poteri delle autorità di settore a enti competenze a tutela di specifiche aree del territorio,)) l'autorità competente e il sindaco del comune nel cui territorio le medesime sono state accertate, che provvede ai sensi degli articoli 17 e seguenti della legge 24 novembre 1991, n. 9. I proventi derivanti dal pagamento delle sanzioni amministrative e irrogate sono devoluti al comune competente, che li destina all'attuazione di iniziative e di miglioramento del decoro urbano.

Art. 10

Divieto di accesso

1. L'ordine di allontanamento di cui all'art. 9, comma 1, secondo periodo e comma 2, e riportato per iscritto dall'organo accertatore, individuato ai sensi dell'art. 13 della legge 24 novembre 1991, n.

9. In esso ((sono riportate le motivazioni sulla base delle quali è stato adottato ed)) è specificato che necessita l'efficacia trascorse quarantotto ore dall'accertamento del fatto e che la sua violazione è soggetta alla sanzione amministrativa pecuniaria applicata ai sensi dell'art. 9, comma 1, aumentata del doppio. Copia del provvedimento è trasmessa con immediatezza al questore competente per territorio con contestuale segnalazione ai competenti servizi socio-sanitari, ove ne ricorrano le condizioni.

2. Nei casi di reiterazione delle condotte di cui all'art. 9, commi 1 e 2, il questore, qualora dalla condotta tenuta possa derivare pericolo per la sicurezza, può disporre, con provvedimento motivato, per un periodo non superiore a sei mesi, il divieto di accesso ad una o più delle aree di cui all'art. 9, espressamente specificate nel provvedimento, individuando, altresì, modalità applicative e del divieto compatibili con le esigenze di mobilità, salute e la loro del destinatario dell'atto.

3. La durata del divieto ((di cui al comma 2)) non può comunque essere inferiore a sei mesi, né superiore a due anni, qualora le condotte di cui all'art. 9, commi 1 e 2, risultino commesse da soggetto condannato, con sentenza definitiva o confermata in grado di appello, nel corso degli ultimi cinque anni per reati contro la persona o il patrimonio. Qualora il responsabile sia soggetto minorenni, il questore ne dà notizia al procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni.

4. In relazione al provvedimento di cui al comma 3 si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui all'art. , commi 2-bis, 3 e 4, della legge 13 dicembre 1999, n. 401.

. ((Nei casi di condanna)) per reati contro la persona o il patrimonio commessi nei luoghi o nelle aree di cui all'art. 9, la concessione della sospensione condizionale della pena può essere subordinata ((all'osservanza del divieto, imposto dal giudice,)) di accedere a luoghi o aree specificamente individuati.

. Ai fini dell'applicazione del presente articolo e dell'art. 9, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, il Ministro dell'interno determina i criteri generali volti a rafforzare il rafforzamento della cooperazione, informati e operativi, ((e l'accesso alle banche dati,)) tra le forze di polizia, di cui all'art. 1 della legge 1 aprile 1991, n. 121, e i Corpi e servizi di polizia municipale, nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

((-bis. Con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono definiti i limiti di accesso alle banche dati di cui al comma , anche al fine di assicurare il rispetto della clausola di riservatezza finanziaria di

cui al medesimo comma .

-ter. Le disposizioni di cui ai commi 1-ter e 1- uater dell art. della legge 13 dicembre 19 9, n. 401, hanno efficacia a decorrere dalla data di entrata in igore della legge di con ersione del presente decreto fino al 30 giugno 2020.

- uater. Nel caso di reati commessi con iolenza alle persone o alle cose, compiuti alla presenza di piu persone anche in occasioni pubbliche, per i uali e obbligatorio l arresto ai sensi dell art. 3 0 del codice di procedura penale, uando non e possibile procedere immediatamente all arresto per ragioni di sicurezza o incolumita pubblica, si considera comun ue in stato di flagranza ai sensi dell art. 3 2 del medesimo codice colui il uale, sulla base di documentazione ideo fotografica dalla uale emerga ine ui ocabilmente il fatto, ne risulta autore, sempre che l arresto sia compiuto non oltre il tempo necessario alla sua identificazione e, comun ue, entro le uarantotto ore dal fatto. Le disposizioni del presente comma hanno efficacia dalla data di entrata in igore della legge di con ersione del presente decreto fino al 30 giugno 2020.))

Art. 11

Disposizioni in materia di occupazioni arbitrarie di immobili

1. Il prefetto, nella determinazione delle modalita eseguiti e di pro edimenti dell Autorita Giudiziaria concernenti occupazioni arbitrarie di immobili, nell esercizio delle funzioni di cui all art. 13 della legge 1 aprile 19 1, n. 121, impartisce, sentito il comitato provinciale per l ordine e la sicurezza pubblica, disposizioni per pre enire, in relazione al numero degli immobili da sgomberare, il pericolo di possibili turbati e per l ordine e la sicurezza pubblica e per assicurare il concorso della orza pubblica all esecuzione di pro edimenti dell Autorita Giudiziaria concernenti i medesimi immobili.

2. Le disposizioni di cui al comma 1 definiscono l impiego della orza pubblica per l esecuzione dei necessari inter enti, secondo criteri di priorit  che, ((ferma restando la tutela dei nuclei familiari in situazioni di disagio economico e sociale,)) tengono conto della situazione dell ordine e della sicurezza pubblica negli ambiti territoriali interessati, dei possibili rischi per l incolumita e la salute pubblica, dei diritti dei soggetti proprietari degli immobili, nonche dei li elli assistenziali che ((de ono essere in ogni caso garantiti)) agli a enti diritto dalle regioni e dagli enti locali.

3. L e entuale annullamento, in sede di giurisdizione amministrati a, dell atto con il uale sono state emanate le disposizioni di cui al comma 1, puo dar luogo, sal i i casi di dolo o colpa gra e, esclusi amente al risarcimento in forma specifica, consistente nell obbligo per l amministrazione di disporre gli inter enti necessari ad assicurare la cessazione della situazione di occupazione arbitraria dell immobile.

((3-bis. All art. del decreto-legge 2 marzo 2014, n. 47, con ertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 2014, n. 0, dopo il comma 1-ter e aggiunto il seguente:

1- uater. Il sindaco, in presenza di persone minorenni o merite oli di tutela, puo dare disposizioni in deroga a uanto pre isto ai commi 1 e 1-bis, a tutela delle condizioni igienico-sanitarie .))

Art. 12

Disposizioni in materia di pubblici esercizi

1. Nei casi di reiterata inosservanza delle ordinanze emanate, nella stessa materia, ai sensi dell art. 0, commi e 7, del decreto legislati o 1 agosto 2000, n. 2 7, come modificato dal presente decreto, puo essere disposta dal uestore l applicazione della misura della sospensione dell atti ita per un massimo di undici giorni, ai sensi dell art. 100 ((del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, di cui al regio decreto 1 giugno 1931, n. 773.

))

2. All art. 14-ter, comma 2, della legge 30 marzo 2001, n. 12, dopo la parola: "ende" sono inserite le seguenti: "o somministra ((e le parole: "per tre mesi" sono sostituite dalle seguenti: "da undici giorni a tre mesi.))

((Art. 12 bis

Modifica all art. 100 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, di cui al regio decreto 1 giugno 1931, n. 773

1. All art. 100, primo comma, del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, di cui al regio decreto 1 giugno 1931, n. 773, dopo le parole: "di un esercizio" sono inserite le seguenti: ", anche di "cinquante, .))

Art. 13

Ulteriori misure di contrasto dello spaccio di sostanze stupefacenti all interno o in prossimità di locali ((pubblici o aperti al pubblico)) e di pubblici esercizi

1. Nei confronti delle persone condannate con sentenza definitiva a o confermata in grado di appello nel corso degli ultimi tre anni per la vendita o la cessione di sostanze stupefacenti o psicotrope, di cui all art. 73 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, per fatti commessi all interno o nelle immediate vicinanze di ((scuole, plessi scolastici, sedi universitarie,)) locali ((pubblici o aperti al pubblico,)) o ero in uno dei pubblici esercizi di cui all art. della legge 2 agosto 1991, n. 27, il gestore può disporre, per ragioni di sicurezza, il divieto di accesso agli stessi locali o a esercizi analoghi, specificamente indicati, o ero di stazionamento nelle immediate vicinanze degli stessi.

2. Il divieto di cui al comma 1 non può avere durata inferiore ad un anno, né superiore a cinque. ((Il divieto è disposto individuando modalità applicative compatibili con le esigenze di mobilità, salute, lavoro e studio del destinatario dell atto.))

3. Nei casi di cui al comma 1, il gestore, nei confronti dei soggetti già condannati negli ultimi tre anni con sentenza definitiva a, può altresì disporre, per la durata massima di due anni, una o più delle seguenti misure:

a) obbligo di presentarsi almeno due volte a settimana presso il locale ufficio della Polizia di Stato o presso il comando dell Arma dei carabinieri territorialmente competente obbligo di rientrare nella propria abitazione, o in altro luogo di propria dimora, entro una determinata ora e di non uscirne prima di altra ora prefissata

b) divieto di allontanarsi dal comune di residenza

c) obbligo di comparire in un ufficio o comando di polizia specificamente indicato, negli orari di entrata ed uscita dagli istituti scolastici.

4. In relazione al provvedimento di cui al comma 3 si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui all art. , commi 2-bis, 3 e 4, della legge 13 dicembre 1999, n. 401.

5. I divieti di cui al comma 1 possono essere disposti anche nei confronti di soggetti minori di diciotto anni che hanno compiuto il quattordicesimo anno di età. Il provvedimento è notificato a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale.

6. Salvo che il fatto costituisca reato, per la violazione dei divieti di cui ai commi 1 e 3 ((si applicano,)) con provvedimento del prefetto, ai sensi della legge 24 novembre 1991, n. 9, la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 10.000 a euro 40.000 e la sospensione della patente di guida da sei mesi a un anno.

7. ((Nei casi di condanna)) per i reati di cui al comma 1 commessi all interno o nelle immediate vicinanze di locali ((pubblici o aperti al pubblico,)) o ero in uno dei pubblici esercizi di cui all art. della legge 2 agosto 1991, n. 27, la concessione della sospensione condizionale della pena può essere subordinata

all'imposizione del divieto di accedere in locali pubblici o pubblici esercizi specificamente individuati.

Art. 14

Numero Unico Europeo 112

1. Per le attività connesse al numero unico europeo 112 e alle relative centrali operate e realizzate in ambito regionale secondo le modalità definite con i protocolli d'intesa adottati ai sensi dell'art. 7-bis, comma 3, del decreto legislativo 1 agosto 2003, n. 29, le Regioni che hanno rispettato gli obiettivi del pareggio di bilancio di cui all'art. 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, possono bandire, nell'anno successivo, procedure concorsuali finalizzate all'assunzione, con contratti di lavoro a tempo indeterminato, di un contingente massimo di personale determinato in proporzione alla popolazione residente in ciascuna Regione, sulla base di un rapporto pari ad un'unità di personale ogni trentamila residenti. A tal fine, le Regioni possono utilizzare integralmente i risparmi derivanti dalle cessazioni del servizio per gli anni 2013, 2017, 2018 e 2019 finalizzate alle assunzioni, in deroga alle disposizioni dell'art. 1, comma 22, primo periodo, della legge 24 dicembre 2012, n. 243.

((1-bis. Le procedure concorsuali finalizzate alle nuove assunzioni di cui al comma 1 sono subordinate alla verifica dell'assenza di personale in mobilità o in esubero nell'ambito della medesima amministrazione con caratteristiche professionali adeguate alle mansioni richieste.))

Art. 1

Integrazione della disciplina sulle misure di prevenzione personali

1. Al decreto legislativo 1 settembre 2011, n. 19, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'art. 1, comma 1, lettera c), dopo le parole: sulla base di elementi di fatto, sono inserite le seguenti: , comprese le reiterate violazioni del foglio di via obbligatorio di cui all'art. 2, nonché dei divieti di frequentazione di determinati luoghi previsti dalla ((vigente normativa))

b) all'art. , dopo il comma 3, è aggiunto il seguente: 3-bis. Ai fini della tutela della sicurezza pubblica, gli obblighi e le prescrizioni inerenti alla sorveglianza speciale possono essere disposti, con il consenso dell'interessato ed accertata la disponibilità dei relativi dispositivi, anche con le modalità di controllo previste all'art. 27-bis del codice di procedura penale. .

Art. 1

((Modifica)) all'art. 39 del codice penale

1. All'art. 39 del codice penale, dopo il quarto comma è aggiunto il seguente: Con la sentenza di condanna per i reati di cui al secondo e terzo comma il giudice, ai fini di cui all'art. 1 , primo comma, può disporre l'obbligo di ripristino e di ripulitura dei luoghi o, qualora ciò non sia possibile, ((l'obbligo di sostenerne le spese o di rimborsare)) delle a tal fine sostenute, o, se il condannato non si oppone, la prestazione di attività non retribuita a favore della collettività per un tempo determinato comunque non superiore alla durata della pena sospesa, secondo le modalità indicate nella sentenza di condanna. .

((Art. 1 bis

Parcheggiatori abusivi

1. Il comma 1-bis dell'art. 7 del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 28, è sostituito dal seguente:

1-bis. Salvo che il fatto costituisca reato, coloro che esercitano abusivamente, anche avvalendosi di altre persone, o determinano altri ad esercitare abusivamente l'attività di parcheggiatore o guardiamacchine sono puniti con la sanzione

amministrati a pecuniaria del pagamento di una somma da euro 1.000 a euro . 00. e nell'attualità sono impiegati minori o nei casi di reiterazione la sanzione amministrativa pecuniaria è aumentata del doppio. si applica in ogni caso la sanzione accessoria della confisca delle somme percepite secondo le modalità indicate al titolo capo sezione . .

Art. 17

Clausola di neutralità finanziaria

1. all'attuazione del presente decreto non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.
2. Le amministrazioni interessate provvedono agli adempimenti previsti dal presente decreto con l'utilizzo delle risorse umane strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Art. 18

Entrata in vigore

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.